

LA MUSICA AL TEMPO DELL'ABATE

L'abate Pietro Tizzoni, ha voluto lasciare una testimonianza storica lungo le pareti e le volte della sala capitolare detta Cantina dei Santi. Il suo intento era quello di comunicare un messaggio, costringendo il destinatario ad un attento lavoro di osservazione, mantenendo vivo il contatto coi dipinti. Anche il suo stemma un po' enigmatico ritrae uno scudo con bande bianche e rosse, un'aquila, tre coppie di tizzoni accesi e le iniziali del suo nome.



Le vicende bibliche raccontate negli affreschi, sono ricche di particolari: i colori e i numerosi personaggi dipinti, hanno ancora oggi la stessa funzione di attrarre, tener viva l'attenzione di chi osserva, che, cogliendo tutti i particolari riesce a comprendere pienamente i significati della vicenda



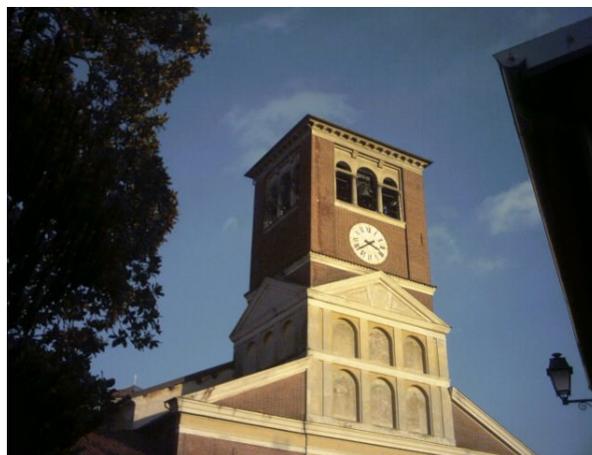
Nei 28 pannelli dipinti ad affresco, sono presenti molte simbologie metaforiche accompagnate da ricche didascalie scritte in latino antico. Un esempio sono le raffigurazioni degli strumenti musicali, descritti tra le folte immagini, con figurazioni plastiche di rilievo. Qui, l'importanza della musica e dei suoni si unisce alla pittura divenendo un unico linguaggio pieno di sentimento e di fascino.



La Cantina, coi suoi affreschi, è l'unica testimonianza di questa millenaria abbazia benedettina: un centro monastico di rilievo a Romagnano e nel novarese. Un alone di mistero dunque: un ciclo pittorico molto insolito per un convento, per tutte le scene di sangue e violenza antica, ancora stupore per quella divisione tra spiritualità dell'ambiente abbaziale, compromesso dalle lance, tese ad uccidere, dal sangue che sgorga dai nemici e dalla testa tagliata di Golia. In realtà, e lo si vede molto bene dagli abiti medioevali, i personaggi e le simbologie, rappresentano e celebrano in modo manifesto l'entourage delle famiglie nobili di Romagnano di quel tempo. Costituiscono una classica opera di corte, in cui emerge la raffinatezza, la ricchezza e la potenza di allora. E in questo senso i dipinti vengono considerati un magnifico esempio di stile gotico internazionale della provincia di Novara. Stile che aveva un secondo aspetto: non si limitava al genere alto, allo stile aulico, ma amava anche rappresentare con grande realismo personaggi tratti dalla vita quotidiana di allora, come i rosei volti dei giovani del borgo di Romagnano che hanno posato e dato vita ai fitti personaggi. Tra questi spicca anche la figura dell'ultimo abate Pietro Tizzoni con un saio marrone e la barba bianca che fissa immobile, ormai da secoli, ogni osservatore, quasi a dire che il committente degli affreschi è stato proprio lui.



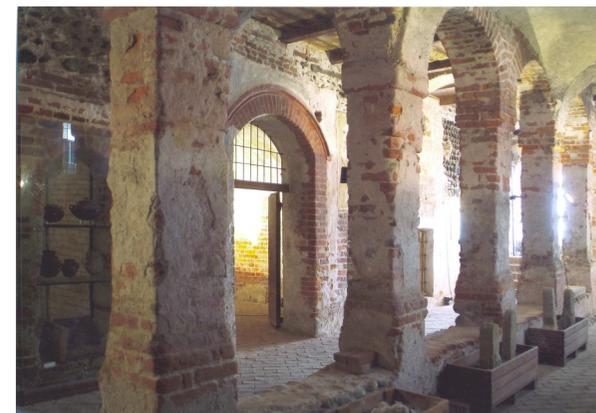
Osservando queste immagini di cantori e di strumentisti, immersi nel loro componimento, si rimane rapiti, dissolti e immedesimati in quella corte del re Saul con il giovane Davide che la Bibbia descrive così bene. Questo desiderio di dipingere i suoni e la musica ha comunque origini molto antiche e anche qui, nella Cantina dei Santi di Romagnano, sono numerosi gli strumenti che si distinguono: flauti doppi, liuti, trombe, tamburelli, timpani, sistri, cimbali, arpe e lire, e i colori appaiono caldi e delicati.



ROMAGNANO SESIA
1008 – 2008
GLI AFFRESCHI
DELL'ABBAZIA DI S. SILVANO

Oltre le mura dei locali detti Cantina dei Santi, che facevano parte dell'antica Abbazia benedettina dell'XI secolo, si apre una magnifica sala affrescata.

E i visitatori sono subito avvolti nell'atmosfera del lontano medioevo. L'aria è senz'altro quella di una sala capitolare piuttosto che di un luogo sacro: e in effetti la sala con le volte, magnificamente affrescata, secondo il costume diffuso nelle classi alte e illuminate del tempo, fu sicuramente un'elegante dimora in cui l'Abate e i suoi monaci discutevano o leggevano libri.



Gli antichi momenti ci descrivono attimi di gioia, sempre necessari nella vita religiosa, civile, pubblica e privata al tempo dell'Abate. I dipinti ci informano che già nel sec. XV si usavano strumenti musicali a percussione, a fiato e a corde, destinati ad accompagnare e ad allietare ogni vicenda con grande sensibilità stilistica.



Ist. Comprensivo "G. Curioni"
ROMAGNANO SESIA
Scuola secondaria di primo grado
A.S. 2007 - 08

Testo Classe 2° B

Impaginazione grafica:

FILIPPO TINELLI IVAN MOTTOLA

Coordinatore prof. Magda Omodei Zorini

